

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28, Udine.

4. Number of persons

28 yabdiha tethi i gheri tethi
i gheri tethi i gheri tethi

restituiscano. — Lettere e piog-
gine: attraccati al reynegano. 4

Sostenuti da questa speranza, coi più fervidi voti dell'animo nostro, vivamente secongjuriamo lo stesso Iddio, per Cui nella quale ripose la pienezza di ogni bene, che benedica a Voi Venerabili Fratelli,

maggiori doni dei beni celesti; auspice e pugno dei quali, a Voi stessi, al Vostro Clero ed ai popoli affidati alle cure di ciascuno di Voi, amantissimamente impartiamo l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, addì 1 settembre 1893, del Nostro Pontificato l'anno sesto.

LEO PP. XIII.

A ROMA

Ormai appena un mese ci separa dal tempo del Pellegrinaggio italiano all'eterna città di S. Pietro. All'appello del Comitato Generale per i Congressi e Comitati Cattolici da molte parti d'Italia si è già risposto con parole di speranza con promesse di ottimo risultato. E l'attività dei Comitati Regionali e Diocesani massimi al lavoro per questa impresa, assicura che quelle speranze e quelle promesse non saranno vane. Abbiamo già veduti gli appelli preparati per speciali Regioni, e i programmi coi quali ne saranno ordinate e condotte le rispettive carovane. Giacché, se il Pellegrinaggio nel suo assieme è una sola cosa alla quale concorre tutta l'Italia Cattolica, i Pellegrini resteranno tuttavia aggregati ai gruppi Diocesani e Regionali, e questi tutti costituiranno altrettante distinte Carovane. E come tali compiranno in Roma quelle funzioni, quelle visite, quegli atti comuni che per ognuna saranno state proposte e stabilite; e come tali altresì si presenteranno al Santo Padre per offrire il loro obolo, per dire il loro amore per essere benedetti.

Questa religiosa dimostrazione deve riuscire a una duplice meta. E' una protesta contro il male che si commette in nome dell'Italia (un'affermazione che l'Italia vera è sempre col Papa e per il Papa; ed in pari tempo una preghiera, un atto di dolcissima pietà, di cui l'anima dei devoti Pellegrini sentirà tutti gli ineffabili vantaggi.

Siete mai stati a Roma? se vi siete stati non c'è bisogno delle nostre parole per dirvi che cosa sia questa città della provvidenza, questa prova dei trionfi del Cristianesimo, questa terra comperata dal sangue di S. Pietro e di milioni di Martiri per diventare la sede del Vicario di Gesù Cristo. Se vi siete stati, il ricordo che ne portate scolpito in cuore, basta a stimolarvi a prendere parte al novello Pellegrinaggio. Dalle più superbe capitali d'Europa, dalle terre più privilegiate dalla natura si può prendere congedo con un addio che non lasci alcun desiderio o speranza di ritorno. Nessun viaggiatore o a meglio dire nessun Pellegrino cattolico abbandona Roma dopo di averne gustate le sovrane bellezze, senza avere nel più profondo del cuore un voto ritornar. Ci sono tante gioie che è un incanto il rinnovare! ci sono tanti luoghi sacri, tante tombe di Martiri, tanti ruderi di antichità non ancora veduti non del tutto ammirati.

Se non siete mai stati a Roma, il solo

annuncio di un pellegrinaggio che anche da queste Regioni, anche dalla nostra città parte a quella volta, deve porvi una brama irresistibile di farne parte, deve decidervi a non perdere un'occasione così bella per trovarvi con tanti vostri fratelli sulla tomba di S. Pietro e ai piedi del Sommo Pontefice Leone XIII. Oh! per visitare questa nuova Gerusalemme della redenta umanità, e per inebriarsi alla soavità e al fascino delle memorie degli affetti e delle speranze che la gran Roma del Papi fa sorgere in cuore ai credenti, bisogna recarvisi proprio con quella Santa disposizione con quei pensieri e con quei propositi che ispirano il Pellegrinaggio.

Quando in tal guisa avrete veduto Roma potrete ben essere sicuri che nessuno di quanti vi si recano in condizioni diverse con sentimenti dissimili, l'ha compresa l'ha gustata come voi.

A Roma, A Roma! facciamo eco a questo carissimo invito del Comitato Generale, e lo facciamo volgendo ai Cattolici della nostra città e Diocesi. Nel movimento generale non restino così soli indifferenti. Ascoltino il desiderio delle loro anime di Cattolici, vadano a Roma e così una numerosa carovana di Friulani in mezzo ai fratelli Italiani provi una volta di più la fede della nostra Città, mostri questa che fede è sempre viva e operosa.

IL CONTE DI PARIGI

La *Gazette de France* riproduce testualmente le parole dette a Vienna dal conte di Parigi al signor Lachessnays:

— Io ero risoluto — così si sarebbe espresso il conte — di recarmi a Gorizia e di procedere alla testa dei Francesi; ma davanti al desiderio della signora contessa di Chambord di dare la precedenza ai membri della sua famiglia, sono costretto ad astenermi.

«Dite a tutti che io sono coi realisti, che sono pronto a marciare con loro. Avrei voluto andare ad inginocchiarmi davanti alla tomba di Carlo X, ma il re di Francia non può essere secondo a nessuno.»

Il Conte di Parigi mandò domenica passata a Gorizia una magnifica corona di fiori e di palme, incaricando il duca di Blacas di farla mettere sul feretro del Conte di Chambord.

Il Conte di Parigi è già ritornato al suo castello d'Eu, accompagnato da tutto il suo seguito.

Il Duca d'Aumale è tornato a Chantilly, i Duchi di Nemours e d'Alençon sono partiti per Cracovia; e il Duca di Chartres ha raggiunto la moglie e i figli a Gothenbourg, donde andrà con loro a fare un viaggio in Norvegia.

L'Union, organo principale dei legittimisti, rompendo finalmente il silenzio si dichiara fedele al principio di eredità nella monarchia il quale costituisce il conte di Parigi legittimo erede della co-

rona la quale appartiene, giusta il diritto nazionale, al capo della casa di Francia.

Don Carlos in seguito all'accusa apparsa su alcuni giornali che egli avesse suscitato la questione di precedenza ai funerali del conte di Chambord per riservare certi suoi pretesi diritti alla corona di Francia, ha scritto al suo rappresentante Don Candido Nocedal una lettera, che sarà pubblicata nel *Siglo Futuro*, e nella quale protesta contro questa voce falsa e calunniosa, assicurando che egli non pensa che alla sua Spagna, alla quale ha consacrato e consacrerà esclusivamente tutta la sua vita.

I lettori troveranno l'Appendice

J A G O

in quarta pagina.

Governo e Parlamento

L'abolizione della tassa macinata.

E' imminente la diramazione d'istruzioni agli intendenti di finanza per l'abolizione completa della tassa macinata.

Le disposizioni principali sono: rimanendo al 1 gennaio 1884, tanto presso i mugnai che presso i fornai ed i negozianti delle farine, per le quali fu pagata la tassa, nessun rimborso deve essere accordato. La restituzione della tassa pagata per le farine che esportansi all'estero, si farà solo negli otto giorni del gennaio p. v. in quanto agli impiegati del macinato che rimarranno senza posto per effetto d'abolizione della tassa, il ministero ha deciso di assegnare un certo numero di rivendite tabacchi e di banchi di lotto da concedersi di preferenza a quegli fra essi che rimarranno disoccupati. Inoltre ha deciso d'accordare ai medesimi la preferenza assumendoli come scrivani straordinari.

Monte delle pensioni dei maestri elementari.

E' imminente la pubblicazione di un nuovo regolamento per il Monte delle pensioni dei maestri elementari. Le quote di contributo (che sono a carico dei Comuni) verranno stabilite secondo la classificazione che sarà fatta dal Consiglio provinciale per le rispettive scuole dipendenti. I Comuni dovranno pagarle, anche ove manchi l'assegnato, quando trattisi di scuole dichiarate per legge obbligatorie.

I maestri che avevano raggiunto l'età di 55 anni al 1 gennaio 1879, non potranno approfittare di tale istituzione. Neppure potranno profittarne i maestri sforniti di regolare patente d'abilitazione all'insegnamento.

E' prossima la compilazione di un decreto per determinare le norme alle quali i maestri elementari dovranno attenersi per ottenere la pensione.

Notizie diverse

Il ministro Genala sottopose al Consiglio superiore dei lavori pubblici la questione sulla convenienza di costruire a Casamicciola nuovi edifici stabili. In caso di una risposta affermativa, il ministro chiede il parere del Consiglio sulla forma, sull'al-

tezza, sui materiali e sul modo di costruzione meglio rispondente alle esigenze della sicurezza, della comodità e dell'economia.

Chiede quindi che il Consiglio gli presenti il progetto della scuola ovvero della casa comunale, dello spedale e di una privata abitazione.

Infine domanda, se e quali prescrizioni proibitive si debbano stabilire alle ricostruzioni ed ai restauri degli edifici.

Il Consiglio riunitosi l'altro ieri non ha preso alcuna risoluzione. Diede però, alcune norme circa al materiale da adoperare nelle costruzioni provvisorie.

Il Consiglio di Stato, in seduta plenaria, tornò ad esaminare il decreto sull'aumento della circolazione bancaria, che la Corte dei Conti rifiutò di registrare. In seguito al parere del Consiglio, il ministro risponderà alla Corte dei Conti il decreto con dilucidazioni ed allegati.

Si tien per fermo nei circoli politici che tra la Francia e la Russia sia per conchiudersi un'alleanza, quanto alla sostanza, uguale a quella tra l'Austria e la Germania. I negoziati sarebbero molto inoltrati.

L'ambasciatore italiano a Parigi è stato pregato di recitarsi al più presto al suo posto. Il ministro degli esteri, onorevole Mancini, lo ha incaricato di adoperarsi nel miglior modo che gli sarà possibile perché l'incidente provocato dal linguaggio di Rochefort non abbia ulteriori conseguenze.

Gli studenti di liceo finora iscritti per la gara d'ore che si farà in Roma il 1 ottobre p. v. sono circa un centinaio.

Il *Diritto*, per informazioni direttamente assunte, è in grado di smentire la voce sparsa da un giornale romano che l'on. Baccarini, trovandosi testé a Parigi, abbia parlato dell'alleanza italo-austro-tedesca.

La direzione generale del tesoro ha dato ordine alle tesorerie di non adoperare più nei pagamenti i biglietti consorziali e già consorziali dei tagli da 1, 5 e 10, quali anche non logori, dovranno scartarsi fra i logori e trasmettersi alla cassa speciale.

Nelle sfere governative si deplora la polemica occasionata dall'articolo di Rochefort, ritenendosi che, ove fosse prolungata, possa nuocere alle relazioni dei due paesi.

Il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati d'Ischia non terrà in verun conto la deliberazione testé presa dal Comitato locale di Casamicciola di respingere i soccorsi della Francia.

ITALIA

Napoli — Raccogliamo altri particolari sul disastro dell'altro giorno avvenuto nelle terre di Casoria e paesi vicini.

Verso le 8 1/2 di Domenica s'addensarono le tenebre e cominciò a cadere copiosa pioggia. Poco più tardi un vento vorticoso ed una leggera grandine precedettero la tempesta, la quale rovesciò su quei miseri paesi atterriti grossi pezzi di ghiaccio del peso di un mezzo chilogrammo, e la scena spaventosa si ripeté per ben tre volte a breve intervallo.

A Gramano Nevano, come dicemmo, due palazzi sulla via che mena a Fratta Maggiore sprofondarono e seppellirono sotto le macerie undici vittime.

si appiglia alla teoria del Petrarca e fa volare la sua fantasia per i tersissimi campi della luce, negli amenissimi Eden dell'innocenza e sulle vette del cristiano Parnaso, e sempre sta incrollabile sull'altrezza di quell'amore, che, come dice il Buonarroti, è l'ala che Dio ha data all'anima per salire fino a Lui, e che con Agostino s'innamora celestualmente allo splendore della spirituale bellezza, poichè ogni bello è splendore del buono. Merita quindi vera lode il Pancini di avere tolti i veli ad un gentilismo di cotanta virtù e ad un poeta che arrega onore ai Friuli, massime a' nostri di, in cui e in prosa e in rima si va strombazzando in omaggio al materialismo che il solo fisico e il solo bene in amore, e lo si veste di eleganza, di attrattive e di naturale onestà, oh! no per Giove; è Ciro qui che solennemente ci apprende, che in un cuor generoso e nobile si concilia in bella maniera ardentissimo amore ed illibata onestà, rendendolo capace di dolci sentimenti, di gioie castissime, di rapimenti deliziosi e perfino di acuti dolori, senza che il veleno della sconcezza intorpidisca ed ammorbì la vita dell'anore cristiano.

P. R.

(Continua).

Errata-corrige. — Nell'appendice del numero di venerdì 10 si legge così, nel primo periodo, leggendosi così. Nell'ultimo periodo invece di *speculazione* si legge, *speculazione* più, *speculazione* più.

BIBLIOGRAFIA

CIRO DI VARMO-PERS

Memoria biografica-letteraria di DOMENICO PANCINI Udine, Tip. del Patronato, 1893.

(Contin. vedi n. 204)

Ecco il personaggio che il ch. Ab. Pancini toles a rivendicare dall'oblio, e a metterlo fra di noi in quel posto di onore, nel quale e in casa e fuori era a buon diritto tenuto da' suoi contemporanei, illustrando nel punto stesso la terra che se ne va orgogliosa di avergli dati i natali.

Io tengo di sicuro che il vivace scrittore abbia pienamente raggiunto lo scopo che si è fissato in mente con queste preziose Memorie.

Intese egli nel fatto di porci innanzi un vero gentiluomo, e vi riuscì, giusta il mio povero sentire, assai bene: giacchè con lo splendore delle virtù di un cattolico in sommo grado, ce lo dipinge giovane accostumato, maturo, ragguardevole letterato, perfetto cavaliere, aureo amico, uomo d'incrollabile carattere, un modello a corto dire di una stupenda intelligenza, e tale e tanto da innalzare fervidi voti che ne fosse un bel numero nella nostra età! troppo leggera e riguardosa età.

Qui mi corre la penna, e vorrei scrivere... se non temessi di rifare il libro: nulla di

meno sorvolando le appuntature da una alquanto acerba critica apposte a Ciro, e in bella maniera ritorte e sciolte dal Pancini, sono tentato ad esporre un mio pensiero desunto dallo studio degli anni in cui apprendeva il maggior latino, di poco rafforzato in appresso e che si lega strettamente al triplice obbietto, amore, ortodossia e merito letterario del Protagonista della sudlodata *Memoria*.

Amore di Ciro. In tutte le nazioni i primi a cantare di amore furono i poeti. Nella nostra Italia fino dal secolo X i Trovatori Provenzali da Folchetto da Genova a Sordello da Mantova con melodica disposizione delle parole cantavano in *rustico romano* futili galanterie amorose ed imprese guerresche: quindi Re Federico, Pier delle Vigne, Manfredi ed altri fecero parlare le Muse in dialetto italiano. I classici greci e latini giovarono alla novella poesia che trovando nella nostra lingua ancor balbettante germi fecondissimi di vita, accordossi facilmente ad essere involta con leggiadria e gentil pieghevolezza per esprimere i dolci o prepotenti affetti, per scatenare strali velenosi a' tirannelli e a sublimare ispirazioni religiose, ritraendo un carattere tutto proprio ed un impronta veramente italiana. Duole il cuore però nel leggere i canti di allora lardellati di un intruglio mitologico, cristiano, platonico e sensuale, da quei tanti che vissero dal bolognese Guinicelli a Brunetto Latini.

Buono per noi, che i frammenti di questi asteroidi concorsero a formare il ministro maggiore e il gran Duca della Poesia, il quale nella divina *Commedia* coi suoi im-

pareggiabili e giganteschi concetti disvelò le scienze arcaiche del cielo e le miserie della terra, mosso *ma sempre e diretto dall'amore* che il fe parlare con quella fina purezza e nobile dignità che si avveggono ad un vero ispirato alle poetiche visioni del bello e del buono.

Ed eccoci a Petrarca, il cui nome, dopo quello di Dante, è il più glorioso del suo secolo. Filosofo profondo, oratore eloquente, poeta splendissimo nelle aule di Apollo, prese a soggetto del canto l'amore, e tanto vi si cullò in esso con fervida immaginazione da farsi coi suoi sonetti, canzoni, ballate e sestine altissimo maestro di erotiche eleganze. E con lo studio di Platone diede l'ostracismo alle Muse della Grecia e del Lazio, le quali inebriavano i loro erotici furori nell'esterna bellezza e nelle voluttuose distrazioni; e puggiando a' primigenii modelli delle cose, alle idee archetipe della dottrina esoterica del solo di Egina, ingentili co' principi cristiani il tema delle sue ispirazioni, e dopo amare dissoluzioni, ne *Dialoghi con S. Agostino* formossi una teoria di amore, che lungi dallo avvolgersi nelle melme della materia, si libra sovr'aurea ali, e vagheggiando mondi infausti, dispoce sulle corde tremanti della lira l'unione degli spiriti nell'eterna armonia de' cieli.

Frà Ciro cui palpita in petto un cuore affatto puro, tutto delicato e cavalleresco, nobile, abborrendo l'amore patetico e quelli di cortigianeria e di dama largamente diffusi in Italia e in Europa tra poeti ed umanisti, i quali avevano ricondotta l'era brutale de' costumi pagani, Ciro

DIARIO SACRO

Martedì 11 settembre

S. Giovanna Franc. di Chantal

Effemeridi storiche del Friuli

11 settembre 1335 — Il patriarca Brandano investì Enrico da S. Daniele di un feudo nel castello di S. Daniele.

Cose di Casa e Varietà

La chiusura della Esposizione. Sabato mattina con un'ora di ritardo arrivava alla nostra stazione ferroviaria il ministro Domenico Berti. Ricevuto dalle autorità locali, dalle rappresentanze cittadine e provinciali e dalle associazioni al suono della banda cittadina si avviava in carrozza per via Aquileia, della Posta, Piazza V. E. e via Cavour al palazzo Reale. A mezzogiorno si recava a visitare la Esposizione e vi rimase tre ore dichiarandosi pienamente soddisfatto e congratulandosi del brillante risultato. Dopo un po' di riposo il ministro recossi a visitare gli stabilimenti ed istituti della città.

La sera fu fatta in onore del ministro una grande fiammata che riuscì d'abbastanza effetto. L'entusiasmo però era pochino. Gli evviva emessi da qualcuno in mezzo alla folla rimanevano senza eco. Solo la marcia reale intonata in ultimo dalla banda cittadina scosse un po' quelli si trovavano più dappresso ai suonatori e tutto finì lì.

Banda e fiammata fecero poscia il giro della città fermandosi in Piazza V. E.

Ieri poi a mezzogiorno col l'intervento dell'on. ministro Berti di Deputati e Senatori della provincia e di tutte le autorità si chiuse l'Esposizione Provinciale e si distribuirono le onorificenze assegnate dalla giuria agli espositori.

Il Presidente del Comitato, on. Antonino di Prampero pronunciò brevi parole.

Parlò poscia il ministro Berti il quale dopo di aver passato a rassegna le più importanti industrie del nostro paese constatandone le felici condizioni, eccitò a perseverare nel lavoro estendendo massimamente le piccole industrie a cui attribuisce molta importanza.

Alla distribuzione delle onorificenze ci fu un incidente che certo deve aver impressionato l'on. ministro. Quando fu chiamato un espositore premiato con medaglia d'oro una salva di fucili scoppiò in mezzo alla folla. Parecchi altri espositori furono invece calorosamente applauditi, fra i quali ci piace notare il R.mo Mons. Filippo Bili direttore dell'orfanotrofio Tomadini e il Collegio Giovanni da Udine.

Molti espositori premiati non risposero all'appello fra cui la Tipografia del Patronato e quella del Sig. Boretti ambidue premiati di medaglia d'argento.

Alle 5 1/2 cominciò il banchetto offerto al ministro nella sala dell'Ajace.

La sera fu ripetuta la fiammata.

Stamane per l'ultima volta il ministro fu a visitare la scuola Sabatini di Pozzuolo. Di ritorno a Udine visitò il potere della stazione sperimentale agraria, la sede della Società Operaia il monumento di V. E. e la Cattedrale.

Alle 10 parti dalla nostra città salutato dalle autorità e da buon numero di cittadini nonché dalla banda.

Onorificenze. Il ministro Berti ieri prima dell'appello dei premiati dava lettura di due lettere a lui pervenute con cui gli si comunicava che il Re aveva nominato ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il comm. A. Di Prampero Presidente del Comitato dell'Esposizione e cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia il sig. Luigi Braidotti presidente della Camera di Commercio.

Lotteria e fuochi artificiali. La lotteria d'incoraggiamento verrà estratta domenica 23 corr.

La sera di detto giorno si darà pure lo spettacolo dei fuochi artificiali che in causa del tempo non fu dato tersera.

Oggi si è incominciata la consegna e il ritiro degli oggetti esposti.

A Buttrio. Sabato festa della Natività, la fantaria del Patronato, che da varie tempo non si faceva viva, uscì per una delle sfilate più attese. I piccoli suonatori, allegri e vispi, e sfidando lietamente il sole, che pur scotta ancora per bene si diressero verso i ridenti colli di Buttrio.

Li furono accolti dagli alunni del collegio Giovanni da Udine che da alcuni giorni si trovano nell'amena villa dell'istituto. Si rifecciarono, esaurirono più e più volte il loro repertorio musicale, li recarono quindi da quel reverendissimo parroco dal quale furono accolti con ogni cortesia e verso sera se ne tornarono in città, contenti d'aver passato un bel giorno.

Una novità. Un abbonato ci scrive:

La sala d'arrivo della nostra stazione ferroviaria è abbastanza meschina, tanto meschina che appena una misera stanzuccia di campagna potrebbe accontentarsene. Or bene, s'è trovato che essa era una cosa di troppo gran lusso e che bisognava privarne quei tali che vanno ad attendere l'arrivo di qualcuno. Infatti da alcune ore le guardie doganali ne intercludono l'accesso. Il bello poi è che i conduttori degli omnibus e i faccendieri ricacciano, e non sempre nei modi più gentili, chi se ne sta presso la porta, per paura di perdere gli avvocati. Quindi il disgraziato che si rechi a prendere qualche persona dove stasera addosso al muro per evitare le osservazioni degli anni e le insolenze degli altri. Quando piove poi la condizione d'essere necessariamente più dura. Che significa questa novità?

Incendio. Giovedì verso le 6 pom. si è sviluppato in Rovereto di Pordenone un forte incendio. Distrusse la stalla e il fienile di proprietà di Del Piero detto Bertolin. Non si ebbe a deplorare alcuna vittima. Ignorasi la causa del disastro. Il danno è calcolato a L. 2000.

I R.mi Parroci e le Venerande fabbricere. che mandarono oggetti di culto all'Esposizione provinciale potranno ritirarli a partire da giovedì p. v. presso i locali di S. Spirito. Si pregano i signori espositori a presentarsi al ritiro degli oggetti suddetti muniti della ricevuta loro rilasciata dall'incaricato della Commissione all'atto della consegna.

Bollettino dello Stato civile. (Vedi in IV pagina).

Il cholera. Telegrafano dal Alessandria al Times che il numero delle vittime dell'epidemia, fino alla fine d'agosto, è stato di 8710 a Cairo e nei sobborghi di questa città; di 1830 a Damietta, di 710 ad Alessandria, 5620 nelle provincie di Garbich e Dakahia, 1610 a Menassieh, 1590 a Karkieh, 1090 a Ghizah, 710 a Gallinobey, 750 a Behra, 5060 nell'alto Egitto, 1320 in diverse altre località. In complesso 26.900 vittime.

Nell'esercito d'occupazione vi furono 138 casi di morte.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del New-York Herald manda la seguente comunicazione in data del 8 Settembre.

«Una nuova perturbazione passerà al 45 di latitudine nord ed arriverà alle coste anglo-norvegesi tra il 9 e l'11 corr., con venti di sud-ovest e nord-ovest e probabilmente accompagnata da pioggia diretta.»

Sulla via di Damasco. Da una corrispondenza da Livorno, 3 settembre, alla ottima Unione apprendi mo la consolante notizia della conversione di due setari i quali pria di morire furono, come Sano, colpiti da un raggio di luce divina a cui obbedirono al arretrato. L'uno di essi era una donna, aggregata ad associazioni ex professio nemiche di Dio e attiva propagatrice di razionalismo; mentre i suoi fratelli in massoneria le apprestavano già gli onori di un trasporto civile, essa morì rinnegando tutti i suoi errori e stringendosi al crocifisso. L'altro era nientemeno che un predicatore evangelico. Anche questo è morto riconciliato col la Chiesa e munito di tutti gli estremi conforti della Religione. Ralleghiamoci e rendiamogli grazie al Signore la cui misericordia vince la malizia degli uomini.

TELEGRAMMI

Vienna 7 — La N. F. Presse ha da Gaster: I negoziati fra Brattiano e Bismarck sono terminati. Brattiano parte per Aix-les-Bains. Ritornerà poscia a Vienna per riprendere i negoziati con Kala ky. È indubitato che la Romania accorderà all'alleanza dei due imperi. La soluzione della questione del Danubio resta attualmente sospesa.

Parigi 7 — Il Temps dice: Challenel e Tseng ambasciatore cinese ebbero ieri un lungo colloquio cortesissimo.

Tseng gli espone le basi sulle quali la corte di Peking crede un accomodamento sia possibile riguardo l'Annam e il Tonchino. Le basi che sembrano a Challenel meritate un esame sarebbero la definizione sotto forma onorifica la discussione, della questione dell'alta sovranità della Cina sull'Annam, e la delimitazione della frontiera, stabilendo all'occorrenza su alcuni punti una zona neutrale.

Londra 8 — Il Daily Chronicle ha da Parigi: L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi telegrafò al ministro americano a Peking chiedendo se la Cina accetterebbe l'arbitrato degli Stati Uniti.

Londra 8 — Lo Standard ha da Hongkong: Le disposizioni dei cinesi verso gli stranieri sono pericolose. E' opinione unanime di reclamare il ritorno della flotta inglese.

Parigi 8 — Il conte di Parigi ricevette nel castello d'Eu i presidenti dei comitati legittimisti di Parigi.

Le Puy 7 — Al banchetto dopo parecchi brindisi, il ministro Waldeck-Rousseau prendendo la parola constatò lo sviluppo della repubblica e che il paese resta calmo e indifferente di fronte a recenti avvenimenti.

D'altronde la successione aperta non è senza di pericoli, ed potrebbe accendersi senza produrre l'allontanamento dell'erede dalle frontiere francesi.

Vienna 8 — Il Fremdenblatt, ispirato dal conte Kalnoky, ministro degli esteri dell'impero, smentisce categoricamente la notizia dell'Italie che l'Austria miri ad impadronirsi di Salonicco.

Voci insistenti annunziano essere scoppiata una nuova insurrezione in Erzegovina.

Avvennero parecchi combattimenti fra cacciatori ed insorti presso Ullok e Kalovic.

Berlino 8 — La semi-ufficiale Kreuzzeitung dice che i recenti viaggi dei principi di Bulgaria e di Montenegro minacciano la tranquillità della penisola dei Balcani.

Il principe di Bismarck non interverrà alla inaugurazione del monumento della statua colossale della Germania nel Niederwald.

Furono espulsi da Amburgo nove socialisti.

Hong Kong 9 — Harmand incontra difficoltà nell'applicazione del trattato d'Indo, la più parte dei mandarini militari ne negano la validità.

Parigi 9 — Tseng che doveva partire ieri per Londra ritardò la partenza. Conferì nuovamente con Challenel. I direttori dei giornali legittimisti delle provincie si riuniranno per ridigere una dichiarazione collettiva in cui riconoscono il conte di Parigi erede della corona.

Manchester 9 — Il Manchester Guardian dice che la Russia fece in Bulgaria un vero colpo di Stato. I ministri russi Soboleff, Kaulbach ricusarono di dimettersi. Dopo una scena violenta, il principe cedette; conchiuso un trattato segreto con la Russia. I liberali bulgari sono malcontenti, credono che il principe abdiccherà.

Sofia 9 — L'assemblea nazionale, che doveva aprirsi il 14 corrente in sessione ordinaria, si aprirà, secondo un nuovo decreto del principe, in sessione straordinaria.

Vienna 9 — Il conte di Giera cancelliere di Russia si reca a Roma allo scopo di far pratiche per istringere relazioni tra la Russia e l'Italia.

Berlino 9 — La Post è informata che i rapporti della triplice alleanza vengono modificati secondo il principio della parità fra le tre potenze alleate.

Parigi 9 — Berry, il più ardente fautore della Lega Popolare Realista, condusse al castello d'Eu i presidenti dei comitati e li presentò al conte di Parigi.

Il Français afferma che i realisti si organizzano virilmente per lottare insieme col loro nuovo capo.

Il Clairon dice che è certo che si preparano grandi avvenimenti e che la monarchia è prossima.

Carlo Moro gerente responsabile.

Pasta Pettorale
(Vedi in VI pagina)

Sono strazianti gli episodi della sciagura. Una famiglia è interamente distrutta, un povero padre nel punto d'uscire sulla via insieme al suo figlioletto, rimasto cadavere, inghiottito dalla piena delle acque sotto le macerie. La strada stessa è per metà frantumata.

A Pomigliano d'Ardea oltre a possessioni inondate e a mura di giardini caduti sul case sono crollate e quindi il danno materiale è maggiore che non a Grumo.

In questo paese ieri si fecero scoppiare parecchie mine per abbattere gli ultimi avanzi delle fabbriche cadenti.

Nessuno scavo si è potuto fare perchè sarebbe stato inutile e pericoloso.

Il fossato, la voragine ove piombarono assieme alle rovine i poveri undici abitanti del doppio caseggiato, fu riempito dall'acqua. Quindi, se non orribilmente schiacciati dalle macerie, quei miseri dovettero inevitabilmente morire per asfissia.

Il ricevimento di Portanuova fu ricevuto ad Ischia a bordo del Tiramasca ufficialmente dal sindaco e dalla Giunta. La banda cittadina e molta folla lo attendevano al punto di sbarco.

I danni a Casamicciola, dall'inventario eseguito, ascendono ad otto milioni, non compresi gli edifici pubblici e le chiese.

Roma — Ieri mattina nella sala del teatro Argentina fu inaugurato il quarto Congresso dei maestri elementari. Erano presenti circa novanta delegati.

La seduta odierna fu tutta occupata in discorsi. Venne nominato presidente del Congresso, il maestro Ceresoli.

Il pagatore delle guardie municipali prese il volo asportando novemila lire. Ne ricevette trentamila dal municipio, fece le paghe d'agosto, sino a ventisemila lire, poi scrisse al sindaco consegnandogli le chiavi dell'ufficio ed annunziandogli di aver ritenuto per sé le restanti novemila lire.

Ravenna — L'altra sera lungo la strada che da Ravenna conduce a Forlì avvennero due grassazioni.

Ladri armati di doppiopetto aggredirono il marchese Cavalli e lo depredarono del portafoglio contenente cento lire; poi il ragioniere Fagnocchi, togliendogli l'orologio, la catena d'oro e il portafoglio con entrovi poche lire.

Il fatto è successo lontano dalla città quattro chilometri. L'Autorità prese energiche misure.

ESTERO

Austria-Ungheria

Ramberg il nuovo governatore ha preso la direzione degli affari della Croazia.

La Gazzetta di Agram e il Narodnovoine pubblicano il programma di Ramberg il quale designa come sua missione quella di ristabilire l'ordine e l'autorità del potere dello stato col riordinare gli stemmi, affine di provare che la soluzione delle questioni politiche è impossibile mediante i tumulti nelle strade.

Il programma soggiunge che solamente dopo chiuso questo incidente, è possibile una soluzione soddisfacente e conciliante della questione. Assicura che non vuole toccare la lingua, né la nazionalità, né i diritti costituzionali. Invita i cittadini ad appoggiarlo. Dichiara che farà il suo dovere in ogni suo caso.

Venerdì a mezzogiorno gli stemmi con le iscrizioni ungheresi e croate furono collocati, con l'intervento di un distaccamento dei cacciatori, sulle facciate dei due palazzi dell'amministrazione finanziaria. La città è perfettamente tranquilla.

Inghilterra

La polizia di Glasgow, nella notte da venerdì a sabato, ha arrestato sei irlandesi imputati di complicità negli attentati commessi a Glasgow durante la notte del 20 gennaio, mediante dinamite.

Sabato fu arrestato un altro complice, il quale è irlandese e si chiama Donnelly. Fu incominciato l'interrogatorio degli arrestati.

Secondo l'Exchange Telegraph le autorità avrebbero ricevuto dispauci dall'America i quali accusano ad una recrudescenza di agitazione fra i cospiratori irlandesi rifugiati in America.

I capi della polizia temono che l'arrivo in Inghilterra di O'Donnell, l'assassino di Giacomo Garvey, possa essere occasione di dimostrazioni e di turbidi in Irlanda.

Nell'ultima quindicina giunsero in Inghilterra molti irlandesi americani. Se ne attendono degli altri.

E' indubitato che essi sono in relazione coi capi dell'agitazione irlandese negli Stati Uniti.

JAGO

Il marchese Guglielmo stringe fra le braccia il piccolo Enrico e lo copre di baci. Il suo cuore è inondato di gioia. Gli sembra ritrovare la sposa così amaramente pianguta.

— Figlio del dolore e del miracolo l'esclamazione.

— Fratello mio, disse padre Atanasio stringendolo fra le sue braccia, caddero ginocchioni dinanzi all'altare, poscia scorgendo Jago che lo guardava con occhi velati dal pianto.

— Come mai salvasti quest'angelo dalla rabbia dei carnefici?

— Potei giungere fino alla feritoia della Torre Rotonda, o Monsignore; sua madre me lo consegnò. Io piccolo, disprezzato, povero, ebbi per missione di salvarlo, proteggerlo... e poi...

— S'arrestò, mezzo soffocato dall'emozione, poi disse:

— Dopo aver curato la signora Marcelina

dovetti appellarla colle mie mani sotto la querela dei dodici arrieri.

— Oh, nobile e coraggioso fanciullo! Quante cose mirabili e dolorose ti restano da narrarmi... Cosicché quando venisti alla abazia a mettere Enrico nelle mani del padre Atanasio...

— Io lo sottrassi all'odio di Claudio; il fabbro.

— Non osi pronunciare altri nomi...

— Io non sono il giudice dei vostri fratelli, Monsignore!

Jago non ebbe il tempo di proseguire; il canto della *Carmagnola* giunse in quel punto ai monaci raccolti nella cappella, un risuonare di ferri lo accompagnava.

— I sanoulti! gli assassini! disse Jago con voce cupa.

— Mio Dio! esclamò Guglielmo di Brézal stringendosi Enrico al cuore, non me l'avete reso che per riprendermelo?

XII

Padre Atanasio non perdettero nemmeno per un istante la sua calma e la sua presenza di spirito. Si prostrò dinanzi all'altare, fece una fervente preghiera, poscia stendendo la mano verso il marchese Guglielmo di Brézal:

— Figlio mio, gli disse, voi nulla potete in difesa di questa casa contro la quale stanno per irrompere mostri assetati di sangue e di saccheggio, voi siete debitor di voi stesso alla salvezza del vostro bambino; il vostro unico dovere è ora quello di porlo in salvo.

— Padre mio, esclamò Guglielmo, voi lo

avete detto, l'orda dei rivoluzionari sta per forzare questa porta... l'abbazia non ha più diritto di asilo.

— V'ingannate, o Guglielmo, essa resterà per voi l'arca protettiva.

Il padre Atanasio si fermò un momento, le grida della schiera cui comandava si mutavano in urla; ancora un istante e sarebbe cominciato l'assalto alla santa casa.

Il vecchio si volse al giovinetto cui Dio pareva aver designato a strumento della salvezza di tutti i membri della famiglia di Brézal:

— Jago! disse padre Atanasio con voce dolce.

Il Raffinatore alzò in volto all'abate di Lènon i suoi grandi occhi azzurri pieni di intelligenza.

— T'indichi l'ingresso del sotterraneo?

— Sì, padre mio.

— Ti rammenti come si debba mettere in moto la molla della porta di ferro?

— Perfettamente.

— Prendi dunque una delle candele di questo lampadario, e veglia alla sicurezza del marchese Guglielmo e del figlio Enrico.

Una lotta terribile succedeva nell'anima del marito di Marcelina. Ei non poteva risolversi a lasciare in così stretto pericolo coloro la cui ospitalità durante cinque o sei anni era stata così dolce e protettiva per esso. D'altra parte si sentiva bene essere debitore di se stesso al bambino che in modo miraboloso gli era stato reso, e che colle piccole braccia gli cingeva il collo.

Forse, trascinato da un sentimento cavalleresco, stava per ricusare di fuggire nell'ora

del pericolo e per riaffermare la salvezza di Enrico al Raffinatore, quando tre colpi del martello di Claudio risuonarono alla porta dell'abbazia.

Il bambino atterrito si strinse al seno di Guglielmo e ripeté:

— Ho paura, padre mio, ho paura!

Lo sguardo del padre scintillò sotto le lunghe sopracciglia.

Partite! disse, partite coi miei più cari voti e con la mia benedizione!

Jago si lanciò per la navata e Guglielmo gli tenne dietro gridando:

— Addio, addio!

Enrico agitava le manine ripetendo più sommessamente:

— Addio, addio!

Nel cortile s'udì il crescente rumore degli assalti. Il suono che fondeva la porta percossa dalla mazza di ferro del fabbro, ora facile capite che non resisterebbe a lungo. I monaci che già edificavano l'abbazia e la città a gloria di Dio, non avevano preteso di farne una fortezza. Essi credevano nella loro pia fede che il Signore la terrebbe sotto la sua guardia e la difenderebbe contro i suoi nemici.

Nella era dunque preparato per rendere possibile una resistenza; le sole armi dei monaci nel punto in cui la rivoluzione batteva alle loro porte erano la preghiera e la rassegnazione.

— Venite, signor marchese, venite! disse Jago.

Il giovinetto afferrò la mano di Guglielmo e lo trascinò seco.

(Continua.)

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 2 all'8 settembre

Nascite

Natività maschi 5 femmine 4
> morti > 1 > 1
Esposti > 1 > 2

TOTALE N. 14

Morti a domicilio

Pietro Del Negro di Giov. Batt. d'anni 2 e mesi 8 — Maddalena Tutti d'anni 2 — Francesca Esposito d'anni 68, casalinga — Maddalena Zamparutti-Agosta fu Giov. Batt. d'anni 62, casalinga — Luigia Franzolini di Giuseppe di mesi 11 — Teodoro Venturini di Giacomo d'anni 2 e mesi 4.

Morti nell'ospedale civile

Rosa Galliussi fu Antonio d'anni 62, serva — Enrico Tuschini di mesi 1 — Anna Mesaglio fu Angelo d'anni 27, contadina — Antonio Moro di Pietro d'anni 49, muratore — Nicolò Bernardis di Luigi d'anni 8 — Santa Zuccolo di Pietro d'anni 6 — Maria Colonello-Serena d'anni 44, contadina — Teresa Michelazzo-De Biasio fu Francesco d'anni 48, contadina — Giov. Battista Picotti fu Giorgio d'anni 68, tessitore — Antonio Fabris di Giuseppe d'anni 26, agricoltore — Eugenio Zampini di Antonio di anni 16, servo — Margherita Grighero-Cebocci fu Valentino d'anni 37, contadina — Giovanni Zanin fu Giov. Batt. d'anni 79, agricoltore.

Totale N. 19.

Dei quali 10 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Antonio Juano agricoltore con Luigia Ronco contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Pietro Galliussi tipografo con Marta Gotto casalinga — Giuseppe Tortora offiliere con Amalia Pagura casalinga — Giuseppe Segatti caffettiere con Elvira Gnesutta sarta — Dott. Luigi Brada possidente con Maria Cernazai possidente.



Unica rappresentanza della Casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il lavoro artistico, in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, in via Gorgi N. 28.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarne i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. è quello di usare la **Carta Insetticida Datsinesi** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

DUE MILIONI E CINQUECENTOMILA LIRE

un deposito presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona, costituiscono il complessivo ed assoluto valore dei CINQUANTAMILA PREMI che la Lotteria di Verona riserva ai vincitori:

CINQUE PREMI

da Lire 100,000 Lire 500,000
> > 20,000 > 100,000
> > 10,000 > 50,000
> > 5,000 > 25,000

Altri 49,980 Premi L. 1,825,000
N. 50,000 Premi

Ogni premio è pagabile in contanti secondo il preciso valore dichiarato e senza deduzione alcuna.

Pronto recapito dei Premi a domicilio dei vincitori in Italia ed all'Estero.

L'elenco completo di tutti i Cinquantamila Premi, il Programma ufficiale ed il Regolamento dell'Estrazione si distribuiscono gratuitamente, in italiano, francese, tedesco ed inglese, presso tutti gli incaricati della vendita.

IN TUTTI I GIORNALI D'ITALIA

verrà annunciata quanto prima la data ufficiale ed irrevocabile dell'estrazione, il cui bollettino verrà distribuito gratis a tutti i portatori di biglietti.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

Domandare per tempo i biglietti a centinato completo che hanno premio sicuro, e i biglietti delle Cinque Categorie, a numero corrispondente, coi quali si concorre, dalla vincita minima di Lire-cento alla massima di

MEZZO MILIONE

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinale e più: alla richiesta inferiori aggiungere centesimi cinquanta per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi, in GENOVA, alla Banca F.I.H. CASARINO di Francesco, via Carlo Felice 10, incaricata della emissione — F.I.H. BIGNON Bascheri, piazza Campitello, 1 — OLIVA Francesco Ghisleni, Camillo-Cavalotti, via R. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio, in tutta Italia presso i Cambiamenti, le Case di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Rurali e Comunal.

In UDINE presso ROMANO E BALDINI, Cambiastote piazza Vittorio Emanuele.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 18 — UDINE

Fabbricatore di PARAFULMINI PER EDIPIZZI, munizioni d'asta di torce e corda di rana relativa, con decorazione a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altrel in argentature, dorature, fusioni in metalli.

Il tutto a prezzi modicissimi.

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodessiti nella settimana dal 3 al 8 settembre 1883

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso						Prezzo alla Città	L. c.	Prezzo di minuto					
	con dazio, con mass. minimo		senza dazio, con mass. minimo		con mass. minimo				con dazio, con mass. minimo		senza dazio, con mass. minimo			
	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.			L. c.	L. c.	L. c.	L. c.		
Chilogrammi														
Frumento	—	—	—	17 50	18 50	10 37	—	—	—	—	—	—		
Granoturco.	—	—	—	13 25	12 50	12 51	—	—	—	—	—	—		
Segala	—	—	—	11 45	11 50	11 24	—	—	—	—	—	—		
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Borghetto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Risotto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Orzo (da pilare piatto.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Fagiolini (alpigiani)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Fagiolini (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Castagne di giustate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Riso (1.ª qualità)	46 40	41 50	44 34	39 44	44 44	—	—	—	—	—	—	—		
Riso (2.ª)	36 50	30 40	34 54	28 31	37 53	—	—	—	—	—	—	—		
Vino (di Provincia)	67 50	44 50	60 37	37 53	66 33	—	—	—	—	—	—	—		
Vino (di altre provenienze)	52 50	31 50	45 34	24 42	57 33	—	—	—	—	—	—	—		
Acquavite	97 50	92 50	83 30	80 34	94 50	—	—	—	—	—	—	—		
Aceto	44 50	39 50	37 22	37 22	37 50	—	—	—	—	—	—	—		
Olio d'oliva (1.ª qualità)	155 50	140 50	142 30	142 30	152 50	—	—	—	—	—	—	—		
Olio d'oliva (2.ª)	130 50	30 50	128 30	132 30	132 50	—	—	—	—	—	—	—		
Harbano in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Olio minerale e petrolio	53 50	50 50	58 23	53 23	63 50	—	—	—	—	—	—	—		
Quintale														
Carota	13 50	13 50	13 10	12 60	13 26	—	—	—	—	—	—	—		
dell'alta (1.ª q.)	4 50	3 50	3 30	3 20	4 20	—	—	—	—	—	—	—		
dell'alt. (1.ª q.)	4 50	3 50	3 30	3 20	4 20	—	—	—	—	—	—	—		
» bassa (1.ª q.)	3 30	3 20	3 20	2 50	3 50	—	—	—	—	—	—	—		
dell'alt. (1.ª q.)	4 10	3 20	3 30	3 10	4 10	—	—	—	—	—	—	—		
Faglia da (di Provincia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
(fuoco forte)	2 25	2 10	1 99	1 84	2 04	—	—	—	—	—	—	—		
Legna da (di Provincia)	2 15	1 80	1 39	1 34	2 04	—	—	—	—	—	—	—		
» in stanga	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Corno di (di Provincia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Corno di (di altre provenienze)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Chilogrammi														
Vitello (quarti davanti)	1 40	1 50	1 50	1 50	1 40	—	—	—	—	—	—	—		
Manzo (quarti davanti)	1 40	1 50	1 50	1 50	1 40	—	—	—	—	—	—	—		
Carne di Pecora (quarti davanti)	1 40	1 50	1 50	1 50	1 40	—	—	—	—	—	—	—		
Carne di Montone (quarti davanti)	1 40	1 50	1 50	1 50	1 40	—	—	—	—	—	—	—		
Carne di Agnello (quarti davanti)	1 40	1 50	1 50	1 50	1 40	—	—	—	—	—	—	—		
Carne di Cervo (quarti davanti)	1 40	1 50	1 50	1 50	1 40	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di altre provenienze)	2 50	3 50	4 50	5 50	4 50	—	—	—	—	—	—	—		
Formaggio di (di Provincia)	2 50	3 50												